

LETTERE

I MANOSCRITTI MISTERIOSI DI JUSTUS VON LIEBIG

UNA LETTERA DI ALFREDO ANTINORI. RISPONDE GIORGIO NEBBIA

Dopo la pubblicazione del <<Testamento di Liebig>> introdotto da una breve premessa editoriale (nn. 1-2, 2003, p. 78), abbiamo ricevuto la seguente lettera:

<<Trovo scandaloso la prefazione al testamento di Liebig (pubblicato nel numero 1-2 di questa rivista, n.d.r. "Molti ne contestano l'autenticità, forse a ragione. Lo pubblichiamo ugualmente perché a suo modo contribuisce a far luce sul grande scienziato". L'analisi logica di questa prefazione denuncia la pochezza di chi l'ha scritta.

Mi chiamo Alfredo Antinori sono un agricoltore biologico, ex presidente del Coordinamento toscano Produttori Biologici, sono stato il primo in Italia a far conoscere questo testamento nel 1996, pubblicato sulla rivista "bioagricoltura". Per anni sono stato in contatto con l'università di Gissen (dove Liebig lavorò e insegnò) il manoscritto originale è conservato nella biblioteca dell'università, dove non ci hanno permesso né di fotografarlo né una fotocopia per timori non ben chiariti ... Comunque oggi abbiamo a disposizione una intera bibliografia dove in vari libri Liebig riporta frammenti di questo testamento.

Come feci notare al convegno su Liebig tenutosi a Roma al palazzo dell'enciclopedia Treccani il mese scorso, dove a nome degli agricoltori biologici ho portato l'omaggio a Liebig come padre putativo dell'agricoltura biologica, c'è stata una volontà occulta a tenere nascosto questo testamento, volontà che purtroppo continua, come dalla vostra prefazione, nonostante l'evidenza. Ciò dovuto, Sinceramente Alfredo Antinori>>.

Abbiamo chiesto un commento a Giorgio Nebbia, che aveva espresso i dubbi sul "testamento".

Questa è la risposta:

*<<Nessun timore, nessun manoscritto misterioso, nessuna volontà occulta: il cosiddetto "testamento", pubblicato in *Ecologia Politica*, anno XIII, n. 1, (2003), circola da alcuni anni in varie differenti versioni, in varie lingue. Non è altro che un insieme di brani, alcuni effettivamente di Liebig, il quale in varie occasioni non ha esitato a riconoscere dei propri errori.*

*Il brano sui "cattivi maestri" si trova in: *Die Grundsätze der Agricultur-Chemie mit Rücksicht auf die in England angestellten Untersuchungen*, Braunschweig, 1855. Ne esiste una traduzione in italiano pubblicata da Vallardi nel 1856 col titolo: *I principi fondamentali della chimica agraria*.*

L'altro brano, quello più largamente sfruttato, in cui Liebig dice di “aver peccato contro la saggezza del maestro (Schöpfer)” fidandosi troppo dei concimi così come da lui stesso suggeriti (meine Dünger) e di avere ricevuto la giusta punizione (Strafe), eccetera, si trova alle pagine 69-70 del paragrafo "*Geschichte des Mineraldüngers*", che è compreso nella "*Einleitung in die Naturgesetze des Feldsbaues*", cioè nel lungo saggio di introduzione sia alla settima edizione (1862), sia alla ottava edizione (1865) del primo volume del trattato: *Die Chemie in ihrer Anwendung auf Agricultur und Physiologie*, Braunschweig, libri pubblicati anni prima della morte di Liebig avvenuta nel 1873.

Di tale "Einleitung" esiste una traduzione italiana pubblicata col titolo: *Introduzione alle leggi naturali dell'agricoltura*, Torino-Napoli, 1868. Il testo del secondo brano è stato comunque controllato sull'originale tedesco grazie alla cortesia del bibliotecario della Justus Liebig-Gesellschaft di Giessen, testo che inviai a suo tempo allo stesso signor Antinori>>.